

n. 196 – 5/12 aprile 2016

Periodico iscritto al R.O.C. n.6552

ARGOMENTI

NOTAZIONI DEL PRESIDENTE NAZIONALE ANPI

CARLO SMURAGLIA:

Con la rapidità resa necessaria dall'invasione dei Congressi, che occupano ogni fine di settimana, affronto alcuni argomenti di attualità.

► L'articolo di Rondolino e l'Unità

Preferisco non fare commenti di sorta ad un articolo che considero inqualificabile e altamente offensivo. Pubblico di seguito il comunicato inviato dalla Segreteria dell'ANPI - con richiesta di pubblicazione - alla Direzione dell'Unità, cogliendo, peraltro, l'occasione per esprimere un mio personale ringraziamento per le innumerevoli ed affettuose manifestazioni di solidarietà che ho ricevuto e per i tanti comunicati e per i tanti documenti di analogo contenuto approvati all'unanimità nei Congressi che erano in corso in questo fine settimana. A tutti un grazie sincero per me e per l'ANPI. Ecco il testo del comunicato della Segreteria:

Dopo l'inqualificabile articolo di Rondolino, di venerdì scorso, che ha provocato migliaia di prese di posizione indignate, di proteste, di manifestazioni di solidarietà in tutta Italia, in favore dell'ANPI, abbiamo atteso in questi giorni



una qualsiasi dichiarazione dell'Unità, che chiarisse se si era trattato di un articolo sciagurato, scappato dalla penna di un giornalista, oppure di una posizione condivisa dal giornale, di attacco, non solo al Presidente Smuraglia, ma all'ANPI nel suo complesso. Non è arrivato nulla e allora si impongono alcune domande: come mai il Presidente Smuraglia, che fino a due o tre anni fa era richiesto di articoli e interviste da parte dei Direttori dell'Unità, è diventato d'improvviso quello che così bassamente viene descritto nell'articolo? C'è un tentativo di delegittimazione, di Smuraglia e dell'ANPI, in relazione alle recenti posizioni assunte in tema referendario, se non addirittura un tentativo di alzare il tono della polemica e della discussione sulle Riforme, trascinandole ad un livello peraltro assai basso?

Il silenzio fa pensare a tutto questo; e questo è foriero di tempesta: il Paese non ha bisogno di polemiche e di attacchi, e tantomeno di palesi oltraggi ai valori che l'ANPI rappresenta e che il Presidente Smuraglia ha rappresentato, al massimo livello in questi 5 anni di presidenza. In ogni caso stia certa, l'Unità, che non ci faremo intimidire e tanto meno ridurre al silenzio o rinunciare a manifestare con la consueta franchezza le nostre opinioni.

Per il resto crediamo che i primi a giudicare una simile vicenda saranno, come è già avvenuto, molti lettori dell'Unità, che non intendono prestarsi a toni e campagne sciagurate. Per parte nostra conserveremo il ricordo non tanto dell'articolo di Rondolino, che non passerà certamente alla storia, quanto della solidarietà e della affettuosa partecipazione dei tanti che si sono schierati senza esitazione in favore dell'ANPI e del suo Presidente, esprimendo con ogni mezzo e con forza la loro profonda indignazione.

LA SEGRETERIA NAZIONALE ANPI

Maria Ombra
Marisa Ferro
Carla Argenton
Luciano Guerzoni
Andrea Liparoto
Paolo Papotti

Roma, 4 aprile 2016

► Il caso Regeni: una situazione insopportabile



Non ci sono parole per esprimersi su un caso drammatico e terribile in sé, ma poi aggravato dal comportamento del Paese (o meglio del Governo del Paese)

in cui è avvenuto. Non si tratta di omertà ma di peggio. E' sorprendente il fatto che le reazioni del nostro Paese siano così formali e così sostanzialmente "timide". So bene che ci sono molti interessi economici che "consigliano" prudenza, ma si tratta di cattivi e inaccettabili consigli e di un comportamento incomprensibile. Lo Stato italiano deve farsi sentire, con tutto il vigore necessario; ed è il caso che lo faccia presto e bene. Non è "solo" una questione di umanità, è anche una questione di principio, tanto più grave quando si legge sulla stampa di diversi casi di persone "scomparse" in Egitto e magari trattate come questo povero ragazzo, torturato come solo gli aguzzini più feroci sanno fare.

Ci uniamo all'appello che arriva da tante parti per la verità e la giustizia; non è tollerabile che ci si prenda in giro raccontandoci frottole, quando si tratta della vita e della sorte di un ragazzo, vilmente torturato e ucciso. Facciamoci sentire, tutti, affinché emerga, almeno, la verità, se non anche la giustizia, come sarebbe necessario.



► **Gli studenti di Catania, "Libera" e l'ANPI: un incontro formativo**

Un gruppo di giovani studenti di Catania, impegnati con "Libera", si sono interessati anche all'ANPI ed hanno cercato di capire meglio quale sia la natura e quali gli obiettivi della nostra Associazione. Hanno chiesto di conoscere il Presidente nazionale e di potergli porre qualche domanda. Nell'impossibilità di recarmi a Catania, ho fatto sapere che sarei stato a Palermo il 30 marzo per il Congresso provinciale e che sarei stato lieto di incontrarli. L'invito è stato accolto e dunque un gruppo di ragazze e ragazzi si è presentato al Congresso, che li ha calorosamente accolti. Poi abbiamo parlato, pur nel poco tempo di cui disponevo, trovandomi di fronte a giovani aperti alla conoscenza dei valori più rilevanti del nostro passato e del nostro presente. E' stato un incontro breve ma interessante, anche per me, ed estremamente positivo.

Questa impressione è stata condivisa, tant'è che poi i ragazzi mi hanno fatto avere una lettera che trascrivo integralmente, per il suo interesse e perché ci indica una strada. Dobbiamo essere pronti a raccogliere ogni tipo di curiosità e di interesse che provenga dai giovani ed a fare il possibile per soddisfare le loro attese. Ancora una volta sbagliano quei soloni che troneggiano dai loro pulpiti per dire che i giovani di oggi non si interessano di nulla e sono indifferenti a tutto. Questo gruppo di ragazze e ragazzi li smentisce clamorosamente, se si occupano di "Libera", i cui obiettivi ed i valori perseguiti sono a tutti noti e se sono desiderosi di entrare in contatto con un'altra Associazione fondata su solidi

valori, come la nostra ANPI. In realtà sono io che li ringrazio per avermi fornito un'occasione di incontro e di riflessione e per aver dato vita, con la loro presenza, ad un momento alto del Congresso dell'ANPI di Palermo. Ringrazio anche la direzione del Dipartimento per lo studente, l'integrazione e la partecipazione, del MIUR, per aver appoggiato un'iniziativa così chiaramente e decisamente "formativa".

Ecco la lettera:

Caro Professor Smuraglia,

il suo invito al Congresso dell'ANPI di Palermo ha permesso, a noi studenti di alcune scuole di Catania, di prendere parte come protagonisti ad un momento molto significativo, poiché per noi ha rappresentato la possibilità di entrare in contatto diretto con una parte della storia del Nostro Paese che siamo abituati a conoscere solo attraverso racconti di familiari o insegnanti, oppure attraverso i libri di scuola.

Infatti non avevamo mai avuto occasione di vedere e ascoltare da vicino delle persone che hanno rappresentato così tanto per la società in cui viviamo.

Persone che avevano la nostra età quando, carichi di responsabilità, hanno difeso i valori della libertà e della democrazia, che ancora oggi faticano a trovare spazio nel cuore di tutti, come purtroppo siamo abituati a vedere ogni giorno dai telegiornali.

Le parole ascoltate ci hanno fatto capire le responsabilità che abbiamo noi giovani di oggi affinché la lotta dei nostri coetanei di ieri non sia vana.

Siamo diventati ancora più consapevoli del nostro ruolo: noi non siamo il futuro, siamo il presente! E, per questo, dobbiamo trasmettere ai nostri amici e alle persone a noi vicine l'insegnamento che voi partigiani ancora oggi diffondete con forza ed entusiasmo.

Nella nostra città siamo già molto attivi con iniziative legate al contrasto alla mafia e siamo convinti che quanto impareremo durante il percorso che ci porterà al 25 Aprile, alimenterà il nostro impegno per vivere in una società dove regnano la legalità e la libertà. Un sincero grazie,

I ragazzi del Presidio di Libera di Catania "Barbara, Giuseppe e Salvatore Asta"

► **Fascisti condannati dal Tribunale di Milano**



Nel numero 193 del 8.03.2016 di questa News mi sono occupato di una sentenza del Tribunale di Milano che aveva assolto alcuni fascistelli per la consueta manifestazione di ogni anno, per ricordare la drammatica morte di un

giovane, Ramelli. In quella occasione, avevo consigliato a quella parte della stampa che aveva tripudiato alla notizia della assoluzione, che non era il caso di esaltarsi a fronte di una sentenza palesemente ingiusta, anche sotto il profilo strettamente giuridico e contrastante con la stessa giurisprudenza della Corte Suprema di Cassazione. Oltretutto, dicevo, sulla stessa vicenda, di un altro anno, era pendente un altro procedimento, sempre al Tribunale di Milano, in differente composizione

Quest'ultimo è arrivato a conclusione, con una sentenza radicalmente diversa, che condanna gli imputati sulla base di un'attenta considerazione dei fatti e di un analitico riferimento alla giurisprudenza della Corte di Cassazione, che da tempo proclama che il saluto fascista in pubblico ed altre manifestazioni tipiche del regime fascista, costituiscono reato. Segnalo, di questa sentenza, l'attenta e lucida motivazione e il fatto che il Tribunale non ha trovato motivi per concedere le attenuanti generiche tanto meno, la sospensione condizionale della pena ("in considerazione della riaffermata volontà degli stessi imputati di partecipare con le medesime modalità ad analoghe manifestazioni di prossimo svolgimento"). C'è stata anche la condanna a risarcire il danno morale subito dall'ANPI (che si era costituita parte civile), liquidandolo in 16.000 Euro. Inutile dire che se mai riusciremo a riscuotere questa somma, sarà destinata ad iniziative di contrasto alle manifestazioni di tipo fascista.

Per chi volesse consultarla, gli estremi della sentenza: Tribunale di Milano, V Sez. penale, sentenza n. 12338/2016 del 19.11.2015, con motivazione depositata l'8 febbraio 2016.

► **Un voto imprescindibile, il 17 aprile**



Naturalmente, e per le ragioni già espresse sul n. 195 della Newsletter dell'ANPI, tutti al voto, domenica 17 aprile, per il referendum sulle trivellazioni!